

*Frull.* (E' parmi un vaglio galantuomo costui.

Ma le son parole, vedremo poi a' fatti . . .)

*Vagl.* Nè anche vo' che tu creda, che per esser cosa fatta in fretta, quasi sciamannata ed esser continuo alle mani co' forastieri, i' mi ribelli alla tua autorità. No, maestro.

*Frull.* (Non ha più dubbio: è un galantuomo).

*Vagl.* Anzi farò di venirti dietro più che mi fia possibile, e manderò nella vagliatura, quello che e tu nella crusca. E se, per quanto sta in me, sarà fiore nella sostanza, sì farò che sia fiore anche nella scorza, e sia scorza almeno italiana, e non francese, inglese od altra. Di tanto sta pur sicuro.

*Frull.* Qua un abbraccio. Or ti conosco per mio fratello, poichè dianzi io pensava altro di te. Va pur che Iddio t' aiuti e cominci con buon augurio ad agitarti il Vagliatore.

*Vagl.* Accetto l' augurio e dirò a te e agli altri miei: o gentili, non fate, prego, come il cavallo che dà de' calci al Vaglio, poichè e' ne ha mangiato la biada.